

# III quaresima C

Un Dio  
"impaziente"  
perché

l'uomo si converta...



Lc 13,1-9

## ***PREGHIERA INIZIALE***

**Signore Gesù,  
continuiamo a ritrovarci dinanzi alla tua Parola perché  
vogliamo imparare a conoscere meglio la volontà del Padre.  
Il tuo Spirito ci illumini e ci comunichi la forza per mettere in  
**pratica** quello che la Tua Parola ci fa vedere.  
Fa' che noi, come Maria, tua Madre, possiamo non solo  
**ascoltare** ma anche **vivere** la Parola.  
Aiuta noi, sempre affannati e assorbiti da altro,  
a stare in silenzio,  
davanti a Te, Parola del Padre;  
per lasciarci raggiungere e riempire della tua grazia.  
L'itinerario quaresimale che stiamo vivendo  
resti nella nostra storia di uomini e donne credenti  
come il tempo coraggioso, anche se faticoso,  
della nostra conversione.**

**Lc 13,** <sup>1</sup>In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. <sup>2</sup>Prendendo la parola, Gesù disse loro: **“Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei,** per aver subito tale sorte? <sup>3</sup>No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. <sup>4</sup>O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più **colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?** <sup>5</sup>No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”.<sup>6</sup>Diceva anche questa parabola: “Un tale aveva piantato un albero di fichi nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. <sup>7</sup>Allora disse al vignaiolo: Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno? <sup>8</sup>Ma quello rispose: Padrone, **lascialo anche quest’anno,** finché io gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime<sup>9</sup>. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”.

# CONTESTO letterario

E' costituito ...

- dai ripetuti appelli di Gesù alla *conversione*: Lc 12,54.56.57.59. Gesù ha appena esortato i suoi interlocutori a discernere i segni dei tempi (Lc 12, «<sup>54</sup>Diceva ancora alle folle: "Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia, e così accade. <sup>55</sup>E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade. <sup>56</sup>Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo? <sup>57</sup>E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?») e alcuni sollecitano da lui un'autorevole interpretazione di due fatti di cronaca.

- Dall'unità Lc 13,1-21

# CONTESTO esistenziale

- \* Nella comunità c'è, da una parte, il tentativo di distogliere lo sguardo dal proprio bisogno di **conversione**. E, dall'altra, il prevalere di una diffusa mentalità in base alla quale: "se c'è malattia/castigo è perché c'è una colpa".
- \* Questa "...sapienza", dice Gesù, va tenuta lontana: essa si nutre di fatalismi o ebrezze di gusto apocalittico. Va orientata piuttosto verso le **grandi opportunità messe da Dio nella storia** personale e collettiva per l'unica battaglia che merita di essere combattuta: la liberazione di ciascuno e di tutti dalle tante forme di male e dai tanti nomi che ha la morte!

# TESTO costituito da **tre** pannelli:

**Luca 13, 1:** *La gente dà a Gesù la notizia del massacro dei Galilei*

**Luca 13, 2-5:** *Gesù commenta il massacro e ne trae una lezione per la gente; e per rafforzare il suo pensiero*

*Gesù commenta un'altro fatto*  
**Luca 13, 6-9:** *La parabola del fico che non dava frutti e l'appello alla conversione*

*L'argomento è stato trattato altre volte da Gesù: ad esempio in Gv 9,3: "Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?"*



**Luca 13,1:** “... *si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici*”.

\* Probabilmente si tratta di un assassinio commesso sul Monte Garizim, che continuava ad essere un centro di pellegrinaggio e dove la gente soleva offrire sacrifici.

\* Facendo riferimento alla ferocia di alcuni governanti romani, a Gesù viene chiesto di “**interpretare**” i fatti della storia, forse per strappargli un giudizio politico negativo verso il potere romano.

\* Gesù si sottrae subito al modo comune di giudicare, **sposta la questione su un piano più profondo**, quello del senso della morte degli uomini e della causa della morte.

\* Prende così le distanze da un modo di giudicare che esclude il **coinvolgimento responsabile** degli interlocutori di Gesù.

**Luca 13,2-3:** Prendendo la parola, Gesù disse loro: “**Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei**, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”.

La domanda di Gesù rispecchia l'interpretazione popolare comune dell'epoca: sofferenza e morte violenta sono il castigo di Dio per qualche peccato che la persona o qualcuno della famiglia ha commesso.

**La reazione di Gesù è categorica:**  
*“No, vi dico!”.*

Qui, come ai **vv.4-5**, Gesù sgombra il terreno da un pregiudizio morale molto radicato: basti pensare ai discorsi degli amici di Giobbe, fondati sulla convinzione che le sofferenze del patriarca biblico siano dovute ai suoi peccati. La conclusione del libro smentirà questa opinione (**Gb 42,7**: “Non avete detto di me cose rette!”).



**Luca 13,4-5:** “O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più **colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?** No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”.

Gesù stesso prende l’iniziativa e commenta un altro fatto di cronaca, che *differisce dal precedente per l’assenza di responsabilità di un uccisore*. Per questo motivo si impone la necessità di una interpretazione.

**Il commento della gente:** “Castigo di Dio!”

**Commento di Gesù:** “No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”.

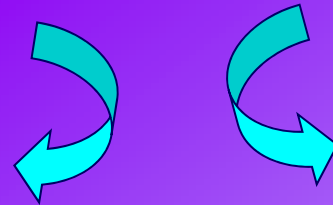
La preoccupazione di Gesù è quella di spingere a interpretare i fatti in modo tale che diventi in essi trasparente la chiamata di Dio alla conversione. Gesù è un mistico, un contemplativo: legge i fatti in un modo diverso: per lui, il mondo è rivelatore della **presenza** e degli **appelli** di Dio.

Il **terzo** pannello (vv. 6-9) riporta la parabola del “**fico infruttuoso**”.

Già altre volte, nell’A.T., Israele è paragonato a una pianta e il fico è simbolo dell’infedeltà di Israele (Os 9,10; Mi 7,1; Ger 8,13). Il dialogo che si svolge all’interno del terzo pannello non intende indicare i limiti della misericordia di Dio; intende piuttosto farla risaltare (Es 3; Sal 102). Egli accorda a TUTTI tempo/occasioni per

# CONVERTIRSI

Un tempo che non dura all’infinito.



Segno della longanimità, venata di compiacente tolleranza, propria di Dio e di Cristo.

**Luca 13,6-9:** Diceva anche questa parabola: “Un tale aveva piantato un albero di fichi nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno? Ma quello rispose: Padrone, **lascialo anche quest’anno**, finché io gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”.

**\* Gesù, il vignaiolo, chiede di lasciare il fico in vita ancora un poco. Aumenterà i suoi sforzi per ottenere il mutamento e la conversione. Più avanti nel Vangelo, Gesù riconosce che il duplicare sforzi non ha dato risultato. Loro non si convertiranno. Gesù lamenta la mancanza di conversione e piange sulla città di Gerusalemme (Lc 19,41-44).**

**\* Non c’è nessuna situazione così disperata, o così sterile in cui il Signore non voglia e non possa intervenire per trasformarla in speranza e fecondità. Da nessun peccato si è definitivamente legati e condannati, perché, se si vuole, il Padre continua ad attendere.**

**\* ... La forza dell’intercessione.**

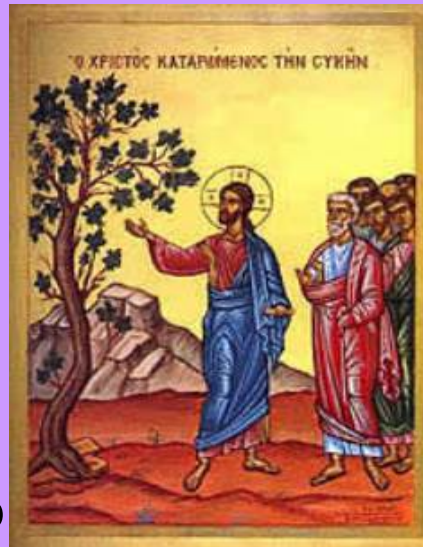
# TESTO

... sul dialogo padrone-vignaiolo (vv. 6-9):

- Valore dell'*intercessione* del Figlio e della comunità.
- **Gen 18,16-33**: Abramo intercede per Sodoma e Gomorra.
- **Es 32,9-14**: Mosè intercede per il popolo che si è creato il vitello d'oro.
- **Il peccato del fratello**: occasione per condannare o invito per intercedere?
- **Le minacce** (vv. 3.5) diverranno realtà solo in caso di sordità dell'uomo.

## Preghimo con Lc 13, 1-9

Signore, anche davanti  
ai miei occhi,  
Tu poni realtà drammatiche.  
E la mia reazione qual è?  
Identificare i responsabili;  
denigrare scelte fatte da  
altri; nutrire sospetti.  
Dammi, Signore,  
la luce del tuo Spirito  
perché capisca che ogni  
evento contiene  
un avvertimento, un segno  
che Tu mi inviti a cogliere.  
Aiutami a fermare  
i tempi della mia fretta:  
\* per scorgere i segni che  
mi offri, i messaggi che mi  
fai giungere;



\* per accogliere l'invito  
a sentirmi interpellato dai  
fatti che accadono  
intorno a me e  
riflettere sulla mia vita;  
\* per accogliere il  
tuo invito a produrre  
frutti buoni; a vivere con  
determinazione  
una vita bella:  
secondo il Vangelo,  
non nella paura, o  
nell'angoscia,  
non sotto una minaccia  
incombente, ma nella luce  
di una speranza  
operosa e solidale.  
Voglio vivere per questo,  
Signore!